



PROVINCIA DI ORISTANO

Settore Ambiente e Suolo

ALLEGATO "B" **Quadro prescrittivo**

Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) - dell'Impianto di trattamento rifiuti solidi urbani e valorizzazione della raccolta differenziata a servizio dell'Ambito Ottimale della Provincia di Oristano



PROVINCIA DI ORISTANO

Settore Ambiente e Suolo

INDICE

1.	PRESCRIZIONE IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI	3
1.1.	Impianto.....	3
1.2.	Discarica.....	5
2.	PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA	6
2.1.	Emissioni convogliate.....	6
2.2.	Emissione diffuse	9
3.	PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI EMISSIONI SONORE.....	11
4.	PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI ACQUA	11
4.1.	Acque reflue superficiali	11
4.2.	Acque sotterranee	13
5.	TERZO LOTTO – LINEA DI SELEZIONE E RECUPERO DEL SECCO VALORIZZABILE	13
6.	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	14
7.	CERTIFICAZIONE AMBIENTALE.....	14
8.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	15
9.	GESTIONE DELLE EMERGENZE E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI	15
10.	CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ E RIPRISTINO AMBIENTALE.....	16



PROVINCIA DI ORISTANO

Settore Ambiente e Suolo

1. PRESCRIZIONE IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI

1.1. Impianto

- a. Il Gestore prima dell'accettazione del rifiuto deve provvedere al controllo della documentazione e alla verifica visiva del carico; nel caso di dubbia conformità il carico deve essere respinto oppure ulteriormente indagato. Qualora il carico venga respinto perché non conforme, è necessario inviare, nell'arco delle 24 ore successive, specifica comunicazione alla Provincia, oltre che alle Autorità competenti previste dalla norma vigente;
- b. i rifiuti accettati in impianto dovranno essere conformi al Piano di accettazione allegato al SGA e come di seguenti elencati:

CER	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA/PROVENIENZA
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Indifferenziato o secco residuo da RD
200307	Rifiuti Ingombranti	Ingombranti non recuperabili soggetti a trattamento meccanico (riduzione volumetrica e pressatura)
200108	Rifiuti Biodegradabili di cucine e mense	Umido proveniente dalle Raccolte Differenziate
200201	Rifiuti Biodegradabili	Sfalci e ramaglie prodotti da giardini e parchi
200302	Rifiuti dei Mercati	Rifiuti provenienti dai mercati
150101	Imballaggi di carta e cartone	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata - Rifiuti assimilabili)
150102	imballaggi di plastica	
150104	Imballaggi Metallici	
150105	Imballaggi Compositi	
150106	Imballaggi Misti	
150107	Imballaggi di Vetro	
200101	Carta e Cartone	
200102	Vetro	
200139	Plastica	
200140	Metallo	
200303	Residui della pulizia stradale	Residui dello spazzamento delle strade pubbliche e delle aree interne all'impianto
200307	Rifiuti Ingombranti	Ingombranti *non soggetti a trattamento
190801	Vaglio	Rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento delle acque reflue
190802	Rifiuti dell'eliminazione delle sabbie	
190503	Compost fuori specifica	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	Scarti di processo del trattamento meccanico e biologico o da manutenzione dei biofiltri
		Rifiuti provenienti dal trattamento meccanico del secco residuo
		Materiai ferrosi provenienti dal trattamento meccanico non collocabili sul mercato

- c. I rifiuti ricevuti giornalmente devono essere in quantità compatibile con la capacità lavorativa dell'impianto;



PROVINCIA DI ORISTANO

Settore Ambiente e Suolo

- d. lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso e in uscita dall’Impianto deve essere effettuato con le modalità previste dal progetto (Planimetria dello stabilimento con individuazione della ree di stoccaggio di materie e rifiuti – Allegato 2e); i rifiuti stoccati devono essere separati per codice CER e le aree devono essere adeguatamente segnalate e identificate;
- e. i rifiuti di natura organica non devono essere stoccati per più di 48 ore per evitare fenomeni putrefattivi;
- f. il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall’impianto, ma non derivanti dal processo di Smaltimento/Riciclo, deve essere ben identificato e i rifiuti adeguatamente etichettati e separati per tipologia (rifiuti pericolosi e non pericolosi) con identificazione dei CER;
- g. in coerenza con il SGA approvato con la presente determinazione, il deposito temporaneo non dovrà superare i tre mesi e dovrà risultare da apposita registrazione;
- h. presso l’impianto il Gestore dovrà tenere, ai sensi dell’art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, il registro di carico/scarico;
- i. la movimentazione dei rifiuti in ingresso agli Impianti di Recupero/Smaltimento e in discarica deve avvenire con mezzi idonei per evitare la dispersione del rifiuto nelle aree di transito; la pulizia dell’area dovrà essere effettuata con cadenza almeno giornaliera;
- j. le operazioni, di recupero e/o smaltimento dei rifiuti, autorizzate come prescritto dagli allegati B) e C) del D.Lgs. 152/06 Parte IV, sono le seguenti:

CER	CODICE DI RECUPERO IN BASE AGLI ALLEGATI B) E C) DEL D.LGS. 152/06 PARTE IV	IMPIANTO DI TRATTAMENTO
200301	D9	Impianto produzione CDR
200307	D9	Trituratore Mobile
200108	D8	Compostaggio
200201	D8	Compostaggio
200302	D8	Compostaggio
150101	R13	Messa in Riserva
150102	R13/R5	Piattaforma di selezione
150104	R13/R5	Piattaforma di selezione
150105	R13/R5	Piattaforma di selezione
150106	R13/R5	Piattaforma di selezione
150107	R13	Messa in Riserva
200101	R13	Messa in Riserva
200102	R13	Messa in Riserva
200139	R13/R5	Piattaforma di selezione



PROVINCIA DI ORISTANO

Settore Ambiente e Suolo

200140	R13/R5	Piattaforma di selezione
200303	D1	Discarica di Servizio
200307	D1	Discarica di Servizio
190801	D1	Discarica di Servizio
190802	D1	Discarica di Servizio
190503	D1	Discarica di Servizio
191212	D1	Discarica di Servizio

- k. Nelle more dell'entrata in esercizio delle linee di selezione e recupero del secco valorizzabile previste nel terzo lotto non potranno essere eseguite operazioni di recupero e/o smaltimento relativamente ai seguenti rifiuti:
- CER 15 01 01 - Imballaggi in carta e cartone (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di RD);
 - CER 15 01 02 - Imballaggi in plastica (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di RD);
 - CER 15 01 04 - Imballaggi metallici (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di RD);
 - CER 15 01 05 - Imballaggi in materiali compositi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di RD);
 - CER 15 01 06 - Imballaggi in materiali misti (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di RD);
 - CER 15 01 07 - Imballaggi in vetro (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di RD);
 - CER 20 01 01 - Carta e cartone (frazioni oggetto di RD tranne 15 01);
 - CER 20 01 02 - Vetro (frazioni oggetto di RD tranne 15 01);
 - CER 20 01 39 - Plastica (frazioni oggetto di RD tranne 15 01);
 - CER 20 01 40 - Metallo (frazioni oggetto di RD tranne 15 01).
- l. Il Gestore, nel rispetto della Circolare Ministeriale 42442/Gab del 06.08.2013 e della nota dell'Assessorato RAS della difesa dell'Ambiente prot. 20097 del 10.09.2013, è obbligato ad eseguire tutte le operazioni di pretrattamento del rifiuto secco indifferenziato (vagliatura e triturazione).

1.2. Discarica

Il Gestore dovrà rispettare quanto segue come previsto dal D.LGS. 36/2003 e come previsto nel SGA e PMC approvati con la presente determinazione:

- a. non dovrà conferire rifiuti tal quali o non stabilizzati, anche nelle situazioni di fuori servizio dell'impianto;
- b. non dovrà conferire rifiuti di origine animale e scarti di macellazione;
- c. il rifiuto biostabilizzato dovrà rispettare l'indice respirometrico dinamico non superiore a 1000 mg O₂ x kg SV-1 h⁻¹, oppure l'indice respirometrico statico (metodo UNI 10780) non superiore a 400 mg O₂ x kg SV-1 h⁻¹ nel periodo compreso tra novembre e aprile e rispettivamente 800 mg O₂ x kg SV-1 h⁻¹ e 300 mg O₂ x kg SV-1 h⁻¹ nel periodo maggio-ottobre;
- d. l'eventuale percolato confluito nell'apposita rete di raccolta e successivamente in cisterne dedicate dovrà essere avviato con idonei automezzi ad impianto di trattamento autorizzato;



PROVINCIA DI ORISTANO

Settore Ambiente e Suolo

- e. dovrà essere evitata l'infiltrazione nella massa dei rifiuti delle acque meteoriche di ruscellamento, mediante coperture provvisorie impermeabili che consentano l'allontanamento dal corpo della discarica delle acque piovane a mezzo della canaletta perimetrale;
- f. all'interno dell'impianto di discarica dovranno essere garantite le seguenti operazioni di manutenzione:
- verifica giornaliera del livello dei pozzi di raccolta del percolato;
 - lavaggio dei mezzi dopo ogni operazione di scarico;
 - all'occorrenza raccolta materiali leggeri eventualmente sfuggiti e taglio erba, sia all'interno che nelle zone di stretta vicinanza;
 - manutenzione e, all'occorrenza, bagnatura delle piste provvisorie di accesso alle aree di abbancamento interne alla discarica;
 - copertura giornaliera dei rifiuti con terreno e/o teli;
 - pulizia giornaliera degli attrezzi e dei mezzi di movimentazione;
 - interventi programmati sulle macchine per la movimentazione e sistemazione dei rifiuti durante le ore di fermo a cura degli operatori;
 - verifica del corretto funzionamento degli slope risers.
- g. gli scarti dell'impianto confinati in discarica dovranno essere giornalmente ricoperti con telo e uno strato di materiale inerte di idonee caratteristiche e spessore minimo pari al 10% dell'altezza dello strato dei rifiuti, che non dovrà superare comunque i due metri; devono essere adottati tutti i presidi necessari al fine di impedire la dispersione dei materiali leggeri in presenza di vento anche mediante l'adozione di schermi mobili;
- h. il Gestore dovrà provvedere ad assolvere agli obblighi previsti dall'art. 189 del D. Lgs. n.152/2006 (Catasto rifiuti).

2. PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

1.3. Emissioni convogliate

- a. Il monitoraggio e i metodi di indagine delle emissioni dovranno essere conformi alle prescrizioni contenute nel *Protocollo di monitoraggio delle emissioni gassose dei biofiltri (Rev. 01)* concordato con l'ARPAS, allegato al PMC. In particolare con frequenza semestrale dovranno essere misurati e registrati i seguenti parametri:

PUNTO DI EMISSIONE	PARAMETRO	VALORE LIMITE / MAX	METODICA
PE1, PE2, PE3	portata aria in ingresso	76.000 Nm ³ /h	UNI 10169:2001
	portata aria in uscita	76.000 Nm ³ /h	da calcolo
	velocità aria in uscita		(determinazione effettuata mediante anemometro ad elica)
	temperatura aria in uscita		UNI 10169:2001
	umidità assoluta aria in uscita		UNI EN 14790:2006
	U.O.	300 U.O. /Nm ³	EN 13725:2004
	polveri totali	10 mg /Nm ³	UNI EN 13284-1:2003



PROVINCIA DI ORISTANO

Settore Ambiente e Suolo

	H ₂ S	5 mg /Nm ³	UNICHIM 634/1984
	NH ₃	5 mg /Nm ³	UNICHIM 632/1984
	COV	50 mg /Nm ³	UNI EN 13649:2002
PE5	polveri totali	10 mg /Nm ³	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1:2003

- b. il punto di emissione PE5 dovrà essere dotato di apposito bocchello di prelievo per l'effettuazione dei campionamenti;
- c. tutti i punti di prelievo dovranno essere resi accessibili al personale di vigilanza e controllo attraverso sistemi di accesso a norma di legge anche per quanto concerne la sicurezza;
- d. prima dell'entrata in esercizio del nuovo filtro (PE5) previsto con il terzo lotto dovrà essere comunicata alla Provincia e all'ARPAS, ai fini della valutazione del flusso di massa emissivo, la durata presunta del funzionamento della fase lavorativa espressa in h/giorno e giorni/anno.
- e. in fase di avvio di esercizio del nuovo filtro (PE5) si dovrà provvedere alla caratterizzazione delle polveri raccolte al fine di individuare eventuali altre sostanze da assoggettare a specifici valori limite, stabiliti dalla normativa di settore, e che verranno definiti dalla Provincia previa acquisizione del parere dell'ARPAS;
- f. in occasione delle modifiche apportate con i lavori del terzo lotto, inerenti la produzione del CDR, dovrà essere comunicata l'entrata in esercizio dei nuovi macchinari (potenziamento filtro a maniche esistente e maggiorazione portata di 5000 mc)
- g. è fatto obbligo al Gestore trasmettere alla Provincia, al Comune e all'ARPAS i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nel sopraccitato protocollo;
- h. Il Gestore dovrà segnalare agli organi di vigilanza, con un preavviso di almeno 15 giorni, le date in cui intende effettuare i prelievi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici dei servizi.
- i. i locali dovranno essere mantenuti in depressione, garantendo almeno il seguente numero di ricambi/h:

LOCALE O REPARTO	N° RICAMBI/H
EDIFICIO "A"	4
EDIFICIO "B"	3
EDIFICIO "C"	3
EDIFICIO "D"	4
EDIFICIO "E"	4
EDIFICIO "F"	3
EDIFICIO "G"	3
EDIFICIO "H"	2
EDIFICIO "I"	3
EDIFICIO "L"	2
EDIFICIO "M"	2
BIOCELLE FOS/FORSU	8
BIOCELLE FORSU	8



PROVINCIA DI ORISTANO

Settore Ambiente e Suolo

- i. devono essere mantenuti in perfetta efficienza le prese e le cappe di aspirazione collocate in corrispondenza delle zone di carico/scarico dei nastri e delle principali apparecchiature, nonché i sistemi di tenuta messi in opera al fine di evitare fuoriuscite di emissioni diffuse maleodoranti;
- j. dovrà essere garantita l'efficienza dei sistemi di chiusura delle zone di ricezione e in caso di avaria dovrà provvedersi tempestivamente al ripristino della perfetta funzionalità dello stesso;
- k. L'efficienza di abbattimento dei filtri a tessuto deve essere pari ad almeno il 98% delle emissioni in ingresso;
- l. per il nuovo punto di emissione entro quindici giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, per un periodo continuativo di dieci giorni, il gestore dovrà effettuare almeno due controlli analitici delle emissioni. I risultati, corredati da una relazione tecnica che descriva in dettaglio le modalità di prelievo ed analisi, nonché le condizioni di marcia dell'impianto al momento del prelievo, dovranno essere trasmessi tempestivamente alla Provincia di Oristano e al competente dipartimento dell'ARPAS;
- m. gli impianti di abbattimento dovranno essere sottoposti a manutenzione secondo le modalità e le tempistiche riportate nella scheda tecnica di manutenzione del costruttore;
- n. dovrà essere adottata un apposita sezione del diario giornaliero di funzionamento dell'impianto, con pagine numerate e firmate dal Responsabile dell'impianto, per l'annotazione di quanto sotto specificato:
- l'orario di inizio e fine degli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria;
 - la data, l'orario e i risultati delle misurazioni effettuate sugli effluenti gassosi, nonché le caratteristiche di marcia dell'impianto nel corso dei prelievi.
- o. Le modalità di esercizio e di funzionamento dei biofiltri dovranno essere conformi a quanto prescritto nel sopracitato *Protocollo di monitoraggio delle emissioni gassose e della qualità dell'aria nella discarica di servizio (Rev. 01)* concordato con l'ARPAS e allegato al PMC e in particolare trimestralmente dovranno essere verificati i valori dei seguenti parametri:

SISTEMA DI ABBATTIMENTO	PARAMETRO	VALORE OTTIMALE	METODICA
scrubber	umidità aria in ingresso		UNI EN 14790:2006
	umidità relativa aria in uscita	90%	UNI EN 14790:2006
biofiltri	umidità relativa aria in ingresso	90%	UNI EN 14790:2006
	temperatura aria in ingresso	25°-35°	UNI 10169:2001
	temperatura aria in uscita		UNI 10169:2001
	umidità matrice filtrante	40-60%	CNR IRSA 2.4.1Q64Vol 2 1984
	pH matrice filtrante	6 -8,5	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1983
	temperatura della matrice filtrante (*)		UNI 10169:2001
	carbonio organico matrice filtrante		UNI EN 13137:2002
	verifica del regolare passaggio dell'aria e delle perdite di carico		-

- p. qualora vengano utilizzati additivi nell'impianto di deodorizzazione, devono esserne preventivamente definiti e notificati, con trenta giorni di preavviso alla Provincia di Oristano e al



PROVINCIA DI ORISTANO

Settore Ambiente e Suolo

Dipartimento Provinciale dell'ARPAS di Oristano le caratteristiche, i quantitativi e le modalità di stoccaggio;

- q. in caso di malfunzionamento dei biofiltri si dovrà far riferimento alle azioni definite nella tabella C8d del punto 6.8 del Piano di monitoraggio e controllo allegato alla presente autorizzazione;
- r. durante il periodo estivo il sistema di irrorazione dovrà assicurare il controllo della temperatura interna del biofiltro, al fine del corretto funzionamento del biofiltro stesso e del mantenimento di un adeguato rendimento di rimozione delle sostanze odorose anche nel periodo invernale.
- s. la termodistruzione del biogas mediante torcia, nell'impossibilità di conseguire il recupero energetico, dovrà avvenire, nel rispetto delle prescrizioni di cui al punto 2.5 dell'allegato 1 del D.Lgs n.36/03 e in coerenza con il *Protocollo di monitoraggio delle emissioni gassose e della qualità dell'aria nella discarica di servizio (Rev. 01)* concordato con l'ARPAS e allegato al PMC, ad un $T > 850^\circ$ e concentrazione di ossigeno pari al 3% in volume e tempo di ritenzione 0,3 s;
- t. qualora si verificasse un guasto tale da pregiudicare il rispetto dei limiti, l'Autorità competente dovrà essere informata dal Gestore entro le otto ore successive. La stessa Autorità potrà disporre la sospensione totale o parziale delle attività o potrà impartire ulteriori prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;

1.4. Emissione diffuse

- a. Ai fini dell'abbattimento degli odori, la gestione della discarica dovrà essere condotta mediante: copertura giornaliera delle celle di deposito tramite terra e telo artificiale, mantenimento in esercizio dell'impianto di captazione del biogas e abbancamento esclusivo di scarti non putrescibili e di rifiuti biostabilizzati;
- b. nella discarica di servizio non dovranno essere abbancati rifiuti tal quali, anche nelle situazioni di fuori servizio dell'impianto, che non dovrà accettare i rifiuti indifferenziati al trattamento qualora impossibilitato a raggiungere i limiti di stabilizzazione di cui al punto successivo;
- c. il biostabilizzato prodotto dall'impianto di trattamento biologico dovrà essere conferito in discarica esclusivamente al conseguimento di un indice respirometrico dinamico non superiore a $1000 \text{ mg O}_2 \times \text{kg SV-1 h}^{-1}$, oppure un indice respirometrico statico non superiore a $400 \text{ mg O}_2 \times \text{kg SV-1 h}^{-1}$. Nel periodo da maggio ad ottobre vengono i valori ridotti di I.R. dovranno essere rispettivamente ridotti a 800 e 300 $\text{mg O}_2 \times \text{kg SV-1 h}^{-1}$;
- d. il compost prodotto dovrà rispettare, ai fini della commercializzazione, i parametri di cui al decreto legislativo 29 aprile 2006, n. 217; inoltre dovrà avere un indice respirometrico dinamico non superiore a $500 \text{ mg O}_2 \times \text{kg SV-1 h}^{-1}$, oppure un indice respirometrico statico non superiore a $200 \text{ mg O}_2 \times \text{kg SV-1 h}^{-1}$;
- e. al fine del contenimento delle emissioni diffuse dovrà essere adottato ogni possibile accorgimento come previsto dall'allegato V – parte I alla parte quinta del d.lgs. n° 152/06 come il lavaggio dei piazzali, l'inumidimento delle piste di transito degli automezzi, l'inumidimento dei cumuli di materiale polverulento eventualmente stoccato all'esterno dei capannoni, provvedendo inoltre alla copertura degli stessi con teli adeguatamente fissati a terra, in caso di condizioni metereologiche avverse;
- f. per il trasporto di materiali polverulenti nelle aree esterne dello stabilimento devono essere utilizzati dispositivi chiusi;



PROVINCIA DI ORISTANO

Settore Ambiente e Suolo

- g. al fine di evitare la fuoriuscita di materiale polverulento all'esterno degli edifici, il Gestore deve mantenere in efficienza i dispositivi di apertura e chiusura automatica dei locali confinati per il transito degli automezzi adibiti allo scarico dei rifiuti in conformità al Piano di Monitoraggio e controllo (Cap. 6.5 -tab. C8a);
- h. le anomalie di funzionamento e le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un apposito registro a disposizione dell'Autorità Competente ai controlli;
- i. le emissioni diffuse all'interno della discarica dovranno essere monitorate in coerenza con il *Protocollo di monitoraggio delle emissioni gassose e della qualità dell'aria nella discarica di servizio (Rev. 01)* concordato con l'ARPAS e allegato al PMC per il rilevamento dei seguenti parametri:

PARAMETRO	METODO
CH ₄	UNI EN ISO 12619:2002 – Determinazione della concentrazione in massa del metano in forma gassosa a basse concentrazioni in effluenti gassosi - Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma – ANALISI IN CAMPO
CO ₂	EPA 3C 1996 – Gas cromatografia con rivelatore a conducibilità termica (GC/TCD) – ANALISI IN LABORATORIO

- j. Il monitoraggio delle emissioni diffuse nell'aria esterna al corpo della discarica in coerenza con il sopracitato protocollo, prevede la misurazione dei seguenti parametri:

PARAMETRO	FREQUENZA	METODO	LIVELLI DI GUARDIA
H2S	Mensile in fase operativa, semestrale in fase post-operativa	Metodo NIOSH 6013/94 Fiale colorimetriche a lettura istantanea	0,2 ppm
NH3	Mensile in fase operativa, semestrale in fase post-operativa	M.U. 268/89 Fiale colorimetriche a lettura istantanea	5 ppm
Mercaptani	Mensile in fase operativa, semestrale in fase post-operativa	Fiale colorimetriche a lettura istantanea M.U. 565/80 NIOSH 2542.1994	0,2 ppm
CH4	Mensile in fase operativa, semestrale in fase post-operativa	Infrarosso, tedlar-bag ed analisi GC/TCD o fiala a carbone attivo e analisi GC/FID	
Polveri	Semestrale in fase operativa, annuale in fase post-operativa	Riferimento normativo DPCM 28.03.93 (P.T.S.) - UNI EN 12341:2001	100 µg/m ³
COV	Semestrale in fase operativa, annuale in fase post-operativa	D.lgs. n. 250/2012 M.U. 565/80 UNI EN 13649-2002	
Cloruro di vinile monomero	Semestrale in fase operativa, annuale in fase post-operativa	Fiala a carbone attivo e analisi GC/FID M.U. 565/80	100 µg/m ³
Unità odorimetriche	Semestrale in fase operativa, annuale in fase post-operativa	UNI EN 13725-2004	

- k. Per quanto attiene all'impatto degli odori, coerentemente con il Sistema di Gestione Ambientale allegato al presente atto Il Gestore dovrà eseguire la copertura frequente (giornaliera) dei rifiuti ammessi al conferimento;



PROVINCIA DI ORISTANO

Settore Ambiente e Suolo

- l. al fine di contenere l'impatto odorigeno entro livelli più bassi possibile, il Gestore della discarica dovrà attenersi al rispetto del Protocollo di monitoraggio delle emissioni gassose e della qualità dell'aria nella discarica di servizio (Rev. 01) concordato con l'ARPAS e allegato al PMC ed in particolare dei seguenti punti di:
- il conferimento di rifiuti stabilizzati, con valore specifico dell'indice di stabilità; più in particolare il materiale (FOS) biostabilizzato per poter essere portato all'esterno dei capannoni deve raggiungere un valore dell'indice respirometrico dinamico non superiore a 1000 mg O₂ x kg SV-1 h-1, oppure un indice respirometrico statico non superiore a 400 mg O₂ x kg SV-1 h-1). Nel periodo da maggio ad ottobre vengono considerati valori ridotti di I.R. rispettivamente a 800 e 300 mg O₂ x kg SV-1 h-1;
 - il materiale destinato alla produzione di compost di qualità (FORSU), può essere stoccato all'esterno dei capannoni solo dopo aver raggiunto valori di Indice Respirometrico dinamico non superiore a 500 mg O₂ x kg SV-1 h-1, oppure indice respirometrico statico non superiore a 200 mg O₂ x kg SV-1 h-1.
 - Il divieto di conferimento in discarica di rifiuti urbani tal quali, anche nelle situazioni di fuori servizio dell'impianto; detti rifiuti non potranno essere accettati in impianto qualora fosse tecnicamente impossibile il raggiungimento dei limiti di stabilizzazione;
 - il ricoprimento giornaliero dei rifiuti depositati, mediante terra o mediante telo artificiale;
 - il mantenimento in esercizio della rete di aspirazione del biogas, da realizzare con il progressivo riempimento dei moduli della discarica, quantunque sia attesa una presenza modesta dello stesso.
- m. All'interno dell'area della discarica i parametri meteorologici, quali: precipitazioni, temperatura MIN-MAX, direzione e velocità del vento, evaporazione e umidità atmosferica, dovranno essere monitorati secondo quanto previsto al punto 7 del PMC.

3. PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI EMISSIONI SONORE

Nelle more dell'adozione del Piano di classificazione Acustica del Comune di Arborea, al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dal DPCM 14/11/97 e dal DPCM 01/03/91, il Gestore, con frequenza biennale, dovrà eseguire un rilevamento complessivo delle emissioni generate dalle sorgenti principali e in aggiunta, con la stessa frequenza, un rilevamento complessivo del rumore generato nel sito e degli effetti sull'ambiente circostante, così come previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo (tab. C11).

4. PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI ACQUA

4.1. Acque reflue superficiali

Tipologie di emissioni acquose originati dall'attività



PROVINCIA DI ORISTANO

Settore Ambiente e Suolo

Tipologia	Descrizione	Provenienza	Sistema di trattamento	Recettore
acque meteoriche	Acque piovane	coperture	nessuno	Riciclo (vasca acque meteoriche (2)) o scarico nel canale Masangionis
	acque di prima pioggia	piazzali impianto	decantazione in vasca di prima pioggia e disoleazione	Riciclo (1)
	acque di seconda pioggia	piazzali impianto	nessuno	Riciclo (vasca acque meteoriche (2)) o scarico nel canale Masangionis
	Acque piovane	Interno scarica	nessuno	Batteria di cisterne per invio a depurazione
	Acque di ruscellamento scarica	canaletta perimetrale	decantazione	Scarico nel canale Masangionis(3)
acque nere	acque nere	vasi e orinatoi	fossa tricamerale e fitodepurazione	Bacino di raccolta delle acque industriali per successivo riciclo
	acque saponate	docce e lavabi	vasca condensa grassi e fitodepurazione	
acque di processo	percolati	Impianto e Scarica	nessuno	Batteria di cisterne dalle quali saranno inviati a depurazione mediante autobotte

Nota alla tabella:

- (1) Recapito normalmente in vasca acque industriali. In caso di non capienza della vasca acque industriali invio a smaltimento in impianto di depurazione.
- (2) Riutilizzo per irrigazione o reintegro vasca acque industriali.
- (3) Lo scarico, nel canale Masangionis, verrà attivato dopo la conclusione dei lavori di completamento dell'impianto in particolare della canaletta perimetrale e viabilità e previo accertamento delle caratteristiche qualitative delle acque.

Il Gestore è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle acque reflue originate dall'impianto secondo le modalità e la frequenza riportate nella tabella C9B del Piano di Monitoraggio e Controllo, approvato con la presente determinazione e di seguito riportata.

L'autocontrollo relativo allo scarico acque di pioggia canaletta scarica verrà attivato a seguito della conclusione lavori di completamento dell'impianto al fine di accertare l'idoneità all'immissione nel corpo idrico.

Punto emissione	Punto di campionamento	Parametri	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Vasca di 1 ^a pioggia	P2: Ultimo setto del disoleatore	Idrocarburi totali	APAT IRSA 1030	mensile	Dati registrati su software aziendale e su Registro cartaceo Referti laboratorio di analisi
Scarico acque meteoriche canale Masangionis (1)	P3: Punto di campionamento	Tabella 3, All. 5 della Parte 3 del D.Lgs. 152/06	APAT IRSA 1030	semestrale	
Scarico acque di pioggia canaletta scarica (1)	P4: Punto di campionamento	Tabella 3, All. 5 della Parte 3 del D.Lgs. 152/06	APAT IRSA 1030	trimestrale	
		Solidi sospesi	APAT IRSA 1030	mensile	
Scarico acque industriali canale Masangionis (2)	P5: Punto di campionamento	Tabella 3, All. 5 della Parte 3 del D.Lgs. 152/06	APAT IRSA 1030	trimestrale	

Note alla tabella:

- (1) controllo finalizzato al monitoraggio delle acque scaricate nel corpo idrico superficiale
- (2) controllo finalizzato a verificare il rispetto dei limiti di cui alla tabella 3 dell'All. 5 della Parte III del D. Lgs. 152/2066 e ss.mm. e ii.

Per una corretta gestione delle acque reflue il Gestore è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- rispetto dei limiti della Tabella 3, All. 5 della Parte 3 del D.Lgs. 152/06 per le acque provenienti dalla vasca acque industriali;



PROVINCIA DI ORISTANO

Settore Ambiente e Suolo

- b) sospensione dello scarico delle acque meteoriche di ruscellamento della discarica nel canale Masangionis fino alla conclusione dei lavori di completamento dell'impianto in particolare della canaletta perimetrale e viabilità e previo accertamento delle caratteristiche qualitative delle acque;
- c) verifica del regolare funzionamento del sistema depurativo e di raccolta delle varie tipologie di acque convogliate alle vasche di accumulo;
- d) corretta gestione delle strutture suddette con interventi di manutenzione ordinaria delle stesse;
- e) comunicare qualsiasi variazione dei dati forniti con la documentazione allegata all'istanza di rinnovo dell'AIA relative al sistema raccolta acque e scarico;
- f) predisporre un idoneo punto di campionamento per il controllo analitico immediatamente a monte del corpo idrico recettore, segnalato con opportuna cartellonistica riportante la dicitura: "Punto di prelievo campioni";
- g) comunicare entro le 24 ore qualsiasi anomalia, relativa al ciclo delle acque che possa precludere lo scarico a norma nel Canale Masangionis, specificando gli accorgimenti e le procedure adottate per il ripristino del regolare funzionamento;
- h) regolare compilazione di un "Quaderno di impianto" nel quale dovrà essere indicata, entro le 24 ore, la frequenza dello scarico nel corpo idrico recettore-canal Masangionis;
- i) regolare compilazione di un "Registro delle visite" da custodire in impianto, in cui dovranno essere indicati i nominativi e l'Ente di appartenenza del personale che effettua la visita.

4.2. Acque sotterranee

Per il controllo delle acque sotterranee, il Gestore deve effettuare il monitoraggio previsto dal D.Lgs 36/2003 come riportato nella tabella C15a del Piano di monitoraggio e controllo (approvato con la presente determinazione secondo le modalità e le frequenze indicate).

In caso di eventuali situazioni di inquinamento delle acque sotterranee riconducibile alla discarica il Gestore dovrà adottare le necessarie misure correttive per ridurre al minimo il rischio ambientale ed entro 24 ore dare comunicazione alla Provincia, all'ARPAS e al Comune di Arborea.

5. TERZO LOTTO – LINEA DI SELEZIONE E RECUPERO DEL SECCO VALORIZZABILE

Il Gestore, prima della messa in esercizio della linea di selezione dovrà presentare una relazione dettagliata, con i relativi allegati cartografici, contenente:

- c) la descrizione dei singoli processi di trattamento che si intende effettuare presso l'impianto, con riferimento agli allegati B) e C) alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 da R1 a R12 e da D1 a D14, nonché i macchinari e le attrezzature che si intende utilizzare, con le relative potenzialità.
- b) Per ogni processo di trattamento devono essere individuati, anche mediante schemi a blocchi:
 - i rifiuti da trattare con i relativi CER;
 - le modalità di accettazione dei rifiuti;
 - le quantità trattate giornalmente;
 - le quantità da trattare in T/anno per tipologia di rifiuto e in particolare:
 - ✓ Imballaggi in carta e cartone
 - ✓ Imballaggi di vetro
 - ✓ Imballaggi metallici
 - ✓ Imballaggi di plastica



PROVINCIA DI ORISTANO

Settore Ambiente e Suolo

✓ Imballaggi misti

- c) i materiali in uscita dal processo (MPS e Rifiuti) e le destinazioni successive (Impianti di Recupero/Smaltimento – Impianti di Riciclo delle MPS).
- d) Le modalità di stoccaggio (D15 ed R13) e, specificamente:
- la descrizione delle aree da adibire agli stoccaggi con particolare riferimento alle caratteristiche di impermeabilizzazione e di contenimento. Le aree dovranno essere distinte per tipologie di rifiuto (raggruppamenti di CER) e per attività di gestione;
 - la descrizione delle procedure per lo stoccaggio (in cumulo, in silos, in big bag, etc.);
 - la definizione delle caratteristiche tecniche, delle dimensioni e del numero degli eventuali contenitori utilizzati;
 - una planimetria di dettaglio dell’impianto aggiornata, in scala opportuna, che evidenzia le aree di stoccaggio suddivise in depositi temporanei, stoccaggi R13 e D15;
- e) una relazione che dimostri che il sistema di raccolta e trattamento acque attualmente esistente sia adeguatamente dimensionato a ricevere le acque reflue provenienti dalla linea di selezione e Recupero del Secco Valorizzabile

6. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Gestore è tenuto:

- a. al rispetto delle modalità gestionali riportate nel Sistema di Gestione Ambientale (rev. 06) approvato con la presente determinazione ;
- b. a comunicare, prima che sia attuata, ogni variazione sostanziale delle modalità di gestione riportate nel sopraccitato elaborato;
- c. a presentare, al Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Oristano, per la sua approvazione, l’integrazione del SGA relativamente alla “Sezione di valorizzazione dei materiali secchi provenienti dalle raccolte differenziate” prima che la stessa venga avviata. Tale documento oltre alla descrizione generale relativa alla gestione di tale linea dovrà contenere quanto riportato al precedente paragrafo 5:

7. CERTIFICAZIONE AMBIENTALE

- a. Il Gestore dovrà tradurre le prescrizioni del presente provvedimento in apposite procedure da inserire nel Sistema di Gestione Ambientale Certificato UNI EN ISO 14001 per l’impianto in oggetto.
- b. Sarebbe inoltre opportuno che il Titolare si attivasse per l’ottenimento della registrazione EMAS.



PROVINCIA DI ORISTANO

Settore Ambiente e Suolo

8. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

- a. Il Gestore è tenuto a rispettare quanto prescritto nel Piano di Monitoraggio e Controllo (Rev. 06), approvato con il presente provvedimento;
- b. i risultati delle verifiche analitiche effettuate sulle varie matrici ambientali, dovranno essere trasmesse, agli enti competenti (Provincia – ARPAS e Comune di Arborea) ai sensi dell'articolo 29 decies comma 2, secondo le tempistiche indicate per l'esecuzione degli autocontrolli stessi. Le verifiche degli autocontrolli effettuati con cadenza mensile potranno essere trasmessi con frequenza trimestrale;
- c. la registrazione dei controlli dovrà avvenire sia su registro che su supporto informatico, su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio devono essere organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche, al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto;
- d. i rapporti di prova relativi agli autocontrolli devono riportare, insieme al valore del parametro analitico, il metodo utilizzato e la relativa incertezza estesa (P95%), l'esito analitico e le condizioni di assetto dell'impianto, se pertinenti, durante l'esecuzione del prelievo. Il Gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 6 anni;
- e. il Gestore è tenuto a comunicare, tempestivamente alla Provincia all'ARPAS e al Comune di Arborea, ai sensi dell'articolo 29 decies comma 3c del D.lgs 152/06 ss.mm.ii, le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni;
- f. il Gestore è tenuto a comunicare, tempestivamente alla Provincia all'ARPAS e al Comune di Arborea il mancato rispetto dei valori limite riportati nella presente autorizzazione integrata ambientale e specificando gli accorgimenti e le procedure adottate per limitare il rischio ambientale;
- g. il Titolare è tenuto ad effettuare il pagamento all'ARPAS della tariffa relativa alle attività di controllo, secondo quanto previsto dall'art.29 decies comma 3 del d.lgs 152/06 ss.mm.ii e dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 24/4/2008. (La proposta di calcolo degli oneri di controllo dovrà essere elaborata dal Gestore utilizzando il foglio di calcolo presente sul sito web dell'ARPAS, e dovrà essere formalmente trasmessa all'ARPAS (Direzione tecnico scientifico e dipartimento di competenza) e per conoscenza alla Provincia per la sua validazione.

9. GESTIONE DELLE EMERGENZE E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

Per la gestione delle emergenze e delle situazioni di pericolo il Gestore dovrà seguire quanto indicato nel "Piano di emergenza generale" (presentato ai sensi del D.M.10/03/98) e nel "Piano di emergenza ambientale" redatto secondo quanto previsto dalla norma ISO 14004:1996.

I suddetti Piani dovranno essere rivisitati e aggiornati sia in caso di incidenti che nel caso in cui subentrassero nuovi aspetti significativi o nuovi rischi nell'attività produttiva (acquisto nuovi macchinari, nuove lavorazioni ecc.).



PROVINCIA DI ORISTANO

Settore Ambiente e Suolo

10. CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ E RIPRISTINO AMBIENTALE

In fase di cessazione definitiva dell'attività il Titolare dovrà procedere secondo i tempi e le modalità esecutive riportate al paragrafo 7 "Procedure di Dismissione" del Sistema di gestione Ambientale approvato con il presente provvedimento e negli allegati F2 "Piano di Gestione post operativa della discarica" e F3 "Piano di ripristino ambientale della discarica" in particolare:

- a. Alla cessazione dell'attività dell'impianto e della discarica, il Titolare dovrà provvedere alla realizzazione di un piano di caratterizzazione, in conformità a quanto predisposto dal D.lgs 36/2003 e D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- b. nel caso in cui a seguito di chiusura dell'impianto e cessazione dell'attività di discarica, si verificassero la presenza di rifiuti e/o di situazioni di contaminazione del suolo, il Titolare dovrà provvedere alla bonifica e/o messa in sicurezza, secondo quanto disposto dal D.lgs 36/2003 D.Lgs 152/06, ed in accordo con l'Amministrazione Provinciale di Oristano competente per il territorio e con l'ARPAS.

Lo svincolo della garanzia fideiussoria sarà effettuato esclusivamente previa verifica, da parte del Dipartimento Provinciale ARPA di Oristano, dell'avvenuto ripristino ambientale dell'area.